



## Rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2022-2024, con riferimento alla regione Campania

### Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	224	
Titolo:	Schema di decreto ministeriale recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2022-2024, con riferimento alla regione Campania	
Norma di riferimento:	Articolo 1, commi 9 e 10, della legge 23 dicembre 2014, n. 190	
	Senato	Camera
Date:		
presentazione:	18 ottobre 2024	18 ottobre 2024
annuncio:	22 ottobre 2024	22 ottobre 2024
assegnazione:	22 ottobre 2024	22 ottobre 2024
termine per l'espressione del parere:	11 novembre 2024	11 novembre 2024
Commissioni competenti:	Senato - 7 <sup>a</sup> Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport	VII Cultura

### Presupposti normativi

L'atto in esame è stato trasmesso ai sensi dell'articolo 1, commi 9 e 10, della [legge n. 190 del 2014](#) (legge di stabilità per il 2015).

In particolare, il citato comma 9, al fine di assicurare risorse stabili alla tutela del patrimonio culturale (esigenza direttamente discendente dall'art. 9 della Costituzione), ha istituito nello stato di previsione del Ministero della cultura (allora denominato Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo) il **Fondo per la tutela del patrimonio culturale**, con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020.

Il comma 10, del medesimo articolo 1 della legge n. 190 del 2014 dispone che le risorse del Fondo siano utilizzate nell'ambito di un **programma triennale che il Ministero della cultura trasmette al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile - CIPESS, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari**.

Si ricorda che il CIPE, cui fa riferimento testuale tale disposizione, ha assunto la denominazione di CIPESS – a decorrere dal 1° gennaio 2021 - ex art. 1-*bis* del [decreto-legge n. 111 del 2019](#).

Il programma individua gli interventi prioritari da realizzare, le risorse agli stessi destinate e il relativo cronoprogramma, definendo contestualmente le modalità di definanziamento in caso di mancata attuazione degli interventi programmati.

Il comma 10 prescrive inoltre che il programma deve essere attuato in coerenza con il d.lgs. 228/2011 e il d.lgs. 229/2011 che contengono, rispettivamente: disposizioni in materia di valutazione degli investimenti relativi alle opere pubbliche; disciplina delle procedure per il monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, nonché per la verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti.

Seguendo la procedura prevista per la predisposizione del programma, **gli schemi di rimodulazione dello stesso - come il provvedimento in esame - sono trasmessi al Parlamento per il parere**.

Entro il 31 gennaio di ciascun anno, è trasmesso al CIPESS il programma aggiornato, corredato della puntuale indicazione dello stato di attuazione degli interventi, in termini di avanzamento fisico e finanziario.

Le risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale sono allocate sul cap. 8099 dello stato di previsione del Ministero della cultura.

### **La programmazione 2019-2020 e i programmi triennali 2021-2023 e 2022-2024**

Il programma relativo agli anni 2019 e 2020 - che il presente provvedimento intende modificare limitatamente alle risorse per la Regione Veneto - è stato adottato, previo parere parlamentare sull'AG.

n. 85 della XVIII legislatura, con [DM 4 giugno 2019](#). Tale decreto disponeva la programmazione delle risorse per un totale complessivo di 90 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

Al riguardo, si rammenta che il fondo era stato ridotto, rispetto alla dotazione iniziale, dall'art. 14, comma 4, del D.L. n. 109 del 2018, che ha destinato 10 milioni di euro del fondo a una distinta finalità, consistente nel piano straordinario nazionale di monitoraggio e conservazione dei beni culturali immobili. Pertanto, per ciascuno degli anni 2019 e 2020, le risorse disponibili ammontavano a 90 milioni di euro.

Per un approfondimento si rinvia al relativo [dossier di documentazione](#).

Lo schema di decreto recante la programmazione 2019-2020 e il relativo allegato (Atto del Governo n. 85) non erano corredati del cronoprogramma, né recavano le modalità di definanziamento nel caso di mancata realizzazione degli interventi. La questione era stata evidenziata dalla 7<sup>a</sup> Commissione del Senato nel [parere favorevole con osservazioni](#) sullo schema di decreto, espresso nella seduta del 28 maggio 2019. Alla Camera tale questione è stata sottolineata nella relazione svolta nella VII Commissione il 28 maggio 2019; il [parere favorevole](#) è stato espresso nella medesima seduta.

Il **programma triennale 2021-2023** del Fondo per la tutela del patrimonio culturale è stato adottato con il [DM 16 dicembre 2021](#). Tale decreto è stato emanato a seguito della presentazione al Parlamento dell'atto del Governo 324 (XVIII legislatura).

Per un approfondimento, si rinvia al relativo [dossier di documentazione](#).

La VII Commissione cultura della Camera aveva espresso, il 9 dicembre 2021, [parere favorevole](#) sullo schema di programma, con la condizione che il Ministero della cultura accelerasse il processo di reclutamento del personale già programmato e predisponesse un nuovo piano assunzionale, in considerazione delle proiezioni di organico dei prossimi anni e con l'osservazione che fosse auspicabile, nelle future programmazioni, un incremento della dotazione del Fondo per la tutela del patrimonio culturale, in modo tale da poter finanziare la totalità, o quasi, dei progetti presentati e finanziabili. La 7<sup>a</sup> Commissione del Senato aveva espresso, il 30 novembre 2021, [parere favorevole con le seguenti osservazioni](#): considerato che la prima annualità del triennio della programmazione è il 2021, anno che si avvia alla conclusione, si segnala l'esigenza di anticipare, per il futuro, l'iter di definizione del programma per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale; si ribadisce al Governo l'invito, già formulato in occasione dell'esame del precedente schema di decreto, a valutare l'opportunità di integrare il decreto in titolo e il relativo allegato con il cronoprogramma degli interventi inseriti; preso atto che il decreto in esame - a differenza del precedente - reca una disposizione ad hoc per il definanziamento degli interventi per i quali, entro 24 mesi dall'assegnazione del relativo stanziamento, non sia stato individuato il contraente da parte della stazione appaltante, si invita il Governo a considerare anche il caso in cui, pur essendo stato individuato il contraente nei termini, l'intervento non sia comunque attuato; si invita infine il Governo a garantire un monitoraggio qualitativo efficace degli interventi, informando le Commissioni parlamentari dei relativi esiti, nonché ad armonizzare tutti gli interventi che tutelano e valorizzano i beni culturali soprattutto con riferimento ai territori più vulnerabili.

Infine, il [DM 18 luglio 2022](#) reca il **programma triennale 2022-2024** del Fondo per la tutela del patrimonio culturale. Tale decreto è stato emanato a seguito della presentazione al Parlamento, nella scorsa legislatura, dell'atto del Governo 394 (XVIII legislatura).

Per un approfondimento, si rinvia al relativo dossier di documentazione.

Sullo schema del predetto decreto ministeriale (atto del Governo 394) era stato espresso [parere favorevole](#), da parte della VII Commissione cultura della Camera dei deputati, il 29 giugno 2022, con l'osservazione che il Governo valutasse, per il futuro, un incremento dei fondi destinati alla tutela del patrimonio culturale al fine di ridurre il divario tra il numero delle richieste di intervento e l'ammontare degli stanziamenti. La 7<sup>a</sup> Commissione del Senato istruzione e beni culturali aveva espresso, il 5 luglio 2022, [parere favorevole](#) su tale programmazione 2022-2024 con le seguenti osservazioni: "si esprime l'auspicio che la trasmissione alle Camere dell'annuale schema di approvazione del programma per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale possa essere, in futuro, ulteriormente anticipata; si ribadisce l'invito al Governo, già formulato in anni precedenti, a integrare il decreto in titolo con il cronoprogramma degli interventi di cui all'articolo 1, comma 10, della legge n. 190 del 2014; si invita il Governo ad impegnare maggiori risorse umane e finanziarie per la tutela del patrimonio culturale e a garantire il monitoraggio qualitativo degli interventi, informando le Commissioni parlamentari degli esiti degli interventi di tutela del patrimonio culturale".

Si segnala che sono stati trasmessi contemporaneamente al Parlamento **cinque schemi di decreto ministeriale** che recano rimodulazioni alle tre programmazioni qui sopra ricordate delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale. Essi sono:

- Atto del Governo n. **221** recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni **2019 e 2020**, con riferimento alla regione **Veneto**;
- Atto del Governo n. **222**, recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli **anni 2021-2023**, con riferimento alla regione **Lombardia**;
- Atto del Governo n. **223**, recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli **anni 2021-2023**, con riferimento alla regione **Campania**;
- Atto del Governo n. **224 (oggetto del presente dossier)**, recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli **anni 2022-2024**, con riferimento alla regione **Campania**;
- Atto del Governo n. **225**, recante rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli **anni 2022-2024**, con riferimento alla regione **Abruzzo**.

## Contenuto

Lo schema di decreto in esame (A.G. n. 224) propone una rimodulazione - senza oneri aggiuntivi - delle risorse del programma **2022-2024**, relativamente alla regione **Campania**, per un **importo complessivo di 302.725 euro**.

La rimodulazione prevede:

- il **definanziamento** degli stanziamenti, per ciascuno degli anni 2022-2024, destinati ad interventi di tutela, recupero, manutenzione e valorizzazione della fortificazione sannitica su monte Alifano presso Caiazzo (CE);
- il corrispondente **finanziamento** di interventi riguardanti l'[area archeologica dell'antica Atella a Sant'Arpino \(CE\)](#).

La fortificazione sannitica su monte Alifano risulta destinataria di finanziamenti complessivi pari a 302.725 euro per gli anni 2022-2024: 100.000 euro per il 2022, 150.000 euro per il 2023, 52.725 euro per il 2024.

L'area archeologica dell'antica Atella non risulta tra i destinatari di finanziamenti nella programmazione vigente.

Secondo la documentazione annessa allo schema di decreto, l'area su cui ricade l'intervento finanziato è risultata essere in proprietà privata (v. nota prot. 24747 dell'11 dicembre 2023 della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento).

Il prospetto che segue illustra la rimodulazione proposta dallo schema di decreto in esame.

Oggetto intervento	cap/pg	Descrizione intervento	Anno	Importo originario	Incremento/riduzione	Importo rimodulato
Fortificazione sannitica su monte Alifano a Caiazzo (CE)	8099/1	Tutela, recupero, manutenzione e valorizzazione della fortificazione sannitica su Monte Alifano (Caiazzo) e del suo contesto ambientale	2021	100.000	-100.000	-
			2022	150.000	-150.000	-
			2023	52.725	-52.725	-
Area archeologica dell'antica Atella a Sant'Arpino (CE)	8099/1	Interventi di recupero, consolidamento e restauro delle strutture emergenti e nuove indagini archeologiche	2021	-	+100.000	100.000
			2022	-	+150.000	150.000
			2023	-	+52.725	52.725

**Senato: Dossier n. 392**

**Camera: Atti del Governo n. 224**

**29 ottobre 2024**

Senato	Servizio Studi del Senato Ufficio ricerche su questioni istituzionali, giustizia e cultura	Studi1@senato.it - 066706-2451	✕ SR_Studi
Camera	Servizio Studi Dipartimento Cultura	st_cultura@camera.it - 066760-3255	✕ CD_cultura